

## CUORE REMOTO

Casta ospite giungi, ma a che indugi  
all'eremo del mio cuore remoto?  
Sul sepolto rifugio ombre precipitano  
e roventi cicale  
travolgono ai tuoi piedi. Desti, e fremono,  
sensi e pensieri ed ansie al passo incauto  
di te, e se t'arresti e se recedi.

Urli il tuo dolce nome  
nella subita notte (in tentationem,  
libera nos a malo) che mi oppone  
a te  
e da te mi difende! Già discosto  
è il tuo sguardo purissimo, lontano.  
U di il tuo dolce nome: ancora franano  
sensi e pensieri ed ansie. Non intendo.

Ma qui chi te sospinse, casta ospite?